

Gentes

di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 18 del 3 maggio 2008 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 18 – maggio 2008



Tante novità per il mondo della scuola

In questo numero

L'analisi del voto
Il trasferimento della scuola "Samaritani"
I Carabinieri in classe
Un nuovo depuratore dalla Fruttage
Giovani mezzo secolo dopo
Un ricordo del 1° maggio
Alla scoperta del fotovoltaico
L'alfonsinese che si racconta: Laura Soldati
La Pubblica Assistenza
Stefano Cavazzutti: alfonsinese in Argentina
Le favole di Edda Lippi
La scuola calcio dell'Alfonsine FC
Le iniziative della Sagra

EDITORIALE

Partire dalla sconfitta per ripensare la sinistra

di **Rino Gennari**

L'intento era quello di fare una prima analisi del voto politico ad Alfonsine, accompagnata da un breve commento. Il tempo a disposizione è di pochi giorni e il materiale da esaminare è imponente, considerando che si devono fare anche confronti almeno con i risultati dei comuni della nostra provincia e con quelli nazionali. Però il quadro di fronte al quale ci siamo trovati dopo le elezioni, non consente di procedere, come se nulla fosse, ad un approfondimento così particolare e limitato ad una realtà piccola come la nostra, senza partire da alcune valutazioni sul dato nazionale. Per un esame più approfondito del voto alfonsinese ci sarà tempo. Quando uscirà questo numero di Gentes, quotidiani, riviste e TV avranno già offerto, oltre ai dati, una grande quantità di informazioni, di commenti e approfondimenti. I cittadini interessati saranno anche aggiornati sulle rilevanti ripercussioni che il risultato elettorale sta via via producendo nei rapporti tra le forze politiche, specie di centro sinistra, e all'interno di ognuna di esse.

Io pertanto mi limito a sottolineare gli aspetti e le problematiche più rilevanti, cercando di essere obiettivo.

1) Per molti osservatori disincantati, la vittoria di Berlusconi era scontata, ma non le sue dimensioni. Il distacco tra il suo schieramento e quello di Veltroni è risultato di circa il 9%. Più o meno quanto previsto dai sondaggi circa un mese prima della campagna elettorale. Questo dato ha vanificato la speranza che almeno al Senato Berlusconi non conquistasse la maggioranza. In questo lasso di tempo, non c'è stata alcuna rimonta da parte di chi inseguiva.

2) Il quadro dei dati e l'analisi dei flussi elettorali, oltre che i commenti, dimostrano che sostanzialmente nessuna forza del centro sinistra ha raccolto quote significative di elettori nel campo del centro destra e tanto meno ha sfondato. Chi si era proposto questo obiettivo, lo ha fallito. Il Pd, rispetto al 2006, alla Camera è aumentato dell'1,9%, però con l'apporto dei radicali e di una quota rilevante di voti della Sinistra Arcobaleno, per gran parte ottenuti con l'argomento del voto utile per sconfiggere Berlusconi. A questo proposito si può notare una stridente contraddizione: chi ha proclamato di fare una battaglia "per", ha poi chiesto il soccorso del voto "contro", che tale è il cosiddetto voto utile. Voto però che, nel caso specifico, si è rivelato inutile allo scopo.

3) La Sinistra Arcobaleno ha subito una disfatta. Ha inciso in misura considerevole il cosiddetto voto utile di cui sopra, ma un peso rilevante è stato esercitato dalla inadeguatezza di questo aggregato, sotto tutti i profili. La rappresentanza delle istanze di sinistra, intendendo con ciò valori, visioni, progetti e politiche concrete efficaci nel mondo di oggi e di domani, resta gravemente mutilata senza una consistente forza politica di sinistra, progressista e di governo, collocata nello spazio lasciato scoperto dal Pd. Ciò costituisce un danno anche per tanta parte di elettori e dirigenti del Pd. È auspicabile che dalle macerie emergano, una volta diradato il polverone, forze nuove capaci di rispondere positivamente ad

una oggettiva necessità.

4) Il quadro politico risulta semplificato. Questo è un dato positivo ma, rispetto alla realtà italiana, si è esagerato. Forzando in questa direzione, si lasciano senza rappresentanza fette importanti di elettorato. Tra le conseguenze, è prevedibile un crescente astensionismo (è già aumentato in questa occasione), che non è mai un bene per la democrazia.

5) L'analisi dei flussi elettorali dimostra che il voto giovanile non ha premiato il Pd.

In un classico del pensiero Tao, opera di Chuang-tzu, vissuto in Cina nel quarto secolo a.C., è contenuta questa massima: "Non rallegrarsi per il successo, non affliggersi per la sconfitta". Con questo spirito, si dovrà ripartire di qui, con determinazione, prima di tutto con una severa riflessione, cui far seguire i necessari cambiamenti, nella quale dovrebbero essere impegnate tutte le forze di centro sinistra. Sul voto ad Alfonsine, per ora pochi cenni. Il voto alfonsinese, come quello provinciale, è sostanzialmente in linea con quello nazionale, con alcune particolarità. Il voto per Di Pietro, ad Alfonsine e in provincia, è più che raddoppiato rispetto al 2006. Così è anche per la Lega. Nel risultato del Pd, stagnante in provincia, in alcuni Comuni c'è un riflesso negativo, sia pure attenuato, provocato molto probabilmente da difficoltà imputabili a problemi risalenti all'attività delle amministrazioni locali. Tra questi c'è Alfonsine e, nella Bassa Romagna, Conselice, Cotignola e Massa Lombarda. Un dato curioso. Nel crollo del voto per la Sinistra Arcobaleno, il voto per quest'area, ad Alfonsine, pur arretrando dal 10% al 4,28%, rispetto agli altri Comuni della provincia è passato dal quattordicesimo posto al quarto. Tre dei quattro Comuni dove la Sinistra Arcobaleno ha la percentuale più alta sono nella vallata del Senio.

«Gentes di Alfonsine» mensile

Supplemento al n° 18 del 3 maggio 2008

di «sabato sera bassa romagna»

Direttore responsabile: Fulvio Andalò

Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti

Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Cecilia Bortolotti, Martina Emaldi, Marino Forcellini, Luca Frulli, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Fabio Paganì, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani

Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli

Hanno collaborato: Luciano Bertazzoni; Daniele, Fabio, Federico, Nico (classe 2ª A, scuola media)

Foto: Geri Bacchilega, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini

Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074

E-mail: gentesalfonsine@sabatoseira.it

Chiuso in tipografia giovedì 24 aprile 2008

La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: Gruppo di bambini della scuola materna «Samaritani» nel 1980. Sulla sinistra Laura Soldati

Tante novità per il nuovo anno scolastico

Trasferimento della "Samaritani" come e con quali tempi?

di Alice Podeschi

Il prossimo autunno, con l'apertura dell'anno scolastico, consistenti cambiamenti attenderanno gli studenti e gli insegnanti alfonnesi. Come previsto dai progetti dell'Amministrazione comunale, dal prossimo mese di settembre, saranno a disposizione 13 nuove aule all'interno dell'edificio recentemente costruito in via Murri che rende effettiva la creazione del Polo scolastico cittadino. Il progetto del Polo scolastico nacque negli anni '90 nell'ottica di unificare le varie sedi e oggi, alla luce del consistente incremento di popolazione scolastica, assume particolare importanza. Le nuove aule ospiteranno gli studenti delle elementari che attualmente vanno a lezione nella scuola "Matteotti", edificio nel quale si trasferiranno i bambini della scuola d'infanzia "Samaritani", costretto a chiudere i battenti visti gli alti costi necessari per gli interventi di ristrutturazione. In sostanza, all'apertura delle scuole, Alfonsine avrà due nuclei scolastici: "Matteotti" con la scuola dell'infanzia, dove saranno ospitati i piccoli della materna e gli alunni della prima classe elementare e "Murri", dove andranno a lezione gli studenti delle elementari, dalla seconda alla quarta, e quelli delle medie.

Questa suddivisione temporanea, nell'attesa che tutte le scuole alfonnesi, dalla materna alle medie, trovino spazio all'interno dell'area scolastica che sta nascendo in via Murri, ha innescato alcune perplessità nei genitori dei



piccoli della materna "Samaritani". Le titubanze iniziali dei genitori erano motivate dall'attuale inadeguatezza dell'edificio di via Matteotti, da sempre destinato alle scuole elementari, ad ospitare bambini della materna.

"Il trasferimento al 'Matteotti' della 'Samaritani' - afferma, infatti, Paola Bedeschi, una delle promotrici del Comitato genitori - coinvolgerà complessivamente 300 bambini e comporterà il ripensamento dell'intera struttura scolastica, del parco giochi e della viabilità, allo scopo di consentire a tutti i bambini di usufruire di uno spazio adeguato e sicuro".

L'Amministrazione comunale, alla luce delle osservazioni e delle proposte avanzate dal Comitato genitori, ha aperto un dialogo sui prossimi interventi di ristrutturazione

dell'edificio scolastico "Matteotti", affidandosi anche all'importante consulenza d'alcuni pedagogisti, tra cui il noto milanese Francesco Caggio. A seguito delle valutazioni riportate dagli esperti, il Comune ha avanzato alcune proposte in un'assemblea con i genitori, nella quale si è infine stabilito una ristrutturazione in due tempi. In un primo stralcio, entro settembre 2008, si provvederà all'installazione di un ascensore, alla realizzazione dei servizi igienici e di tutte quelle modifiche necessarie ad accogliere al meglio i piccoli della scuola materna. Il secondo stralcio prevede, invece, il completamento degli arredi interni e dell'area cortile, nonché la realizzazione di una struttura esterna all'edificio di

Continua a pagina 5

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosea.it e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia.

Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

CASADIO dr. SANDRA

Medico di Famiglia Convenzionato S.S.N.

**SPECIALISTA IN
PEDIATRIA**

Via G. Orioli, 9/B
ALFONSINE - RA

Tel. 0544 82612
Cell. 340 7682561

VISITE SU APPUNTAMENTO E A DOMICILIO

Segue da pagina 4

circa 90 mq destinata alle attività extrascolastiche, quali laboratori di lettura, pittura ecc. “Ci riteniamo soddisfatti - prosegue la sig.ra Bedeschi - del clima collaborativo che si è instaurato con l’Amministrazione comunale: hanno saputo ascoltare le nostre esigenze e questo ha creato premesse costruttive alla realizzazione del progetto. Restano ancora alcuni punti da chiarire quali: una definizione del piano traffico per regolare l’inquinamento elevato, rilevato anche dall’Arpa, in questa zona del Paese; il problema dei parcheggi e dell’accesso all’edificio scolastico ed infine la garanzia degli spazi mensa soggetti comunque per legge ad una ristrutturazione coerente con le attuali normative di costruzione. In ogni caso il Comune si è reso disponibile a discutere eventuali proposte. Nel frattempo il Comitato genitori, in collaborazione con il Comitato cittadino per l’Handicap e con il sostegno di Avis Alfonsine, ha deciso di attivarsi con l’operazione ‘Il bruco sicuro’, finalizzata alla raccolta di fondi da destinarsi in via prioritaria all’acquisto di giochi, strutture ed altri materiali didattici. L’iniziativa si propone di utilizzare per questi scopi la quota del 5 per mille della dichiarazione dei redditi di quei cittadini che decideranno di devolverla al Comitato cittadino per l’Handicap, il quale in accordo con il Comitato genitori, destinerà parte dei fondi ottenuti all’acquisto d’arredamento e materiale didattico adatto anche a bambini diversamente abili. In questo modo coloro che con il 5 per mille avrebbero sempre voluto finanziare attività utili, ma sono sempre stati dubbiosi sul reale utilizzo dei loro soldi, avranno l’occasione di destinare questa quota su un progetto concreto a favore dei nostri bambini”.

Anche la Coordinatrice degli insegnanti della scuola materna “Samaritani”, Antonella Mordenti, è soddisfatta del buon clima collaborativo instaurato con l’Amministrazione comunale, ed aggiunge: “Per noi insegnanti questo trasferimento comporterà sicuramente un grosso impegno, non solo per quanto riguarda l’allestimento degli spazi nella nuova sede di ‘Matteotti’ ma soprattutto per una riorganizzazione didattica strutturata in base alle



Bimbi alla manifestazione del 10 aprile (foto Geri Bacchilega)

disponibilità delle aule e delle aree ricreative sia interne sia esterne. Non si sa ancora quale sarà la suddivisione degli spazi e come ci si potrà organizzare per condividere al meglio gli spazi comuni, in ogni caso ritengo che ci possano essere le basi per rendere funzionale e didatticamente positivo questo trasferimento. Naturalmente la priorità per poter iniziare correttamente l’attività scolastica a settembre è la sicurezza dei bambini e quindi la puntualità nella realizzazione degli interventi di ristrutturazione previsti”.

Nonostante le difficoltà iniziali, è quindi importante sottolineare come il progetto di trasferimento della scuola per l’infanzia “Samaritani” all’interno dell’edificio di via Matteotti, si sia mostrato un ottimo esempio di dialogo costruttivo fra l’amministrazione comunale ed i propri cittadini. Un esempio di democrazia partecipata da estendere con più frequenza, soprattutto in realtà a misura di cittadino in cui è maggiore la possibilità di dialogo.



AVIS COMUNALE ALFONSINE
“ITALO GREGORI”
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

Donazioni:
LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE
E IL VENERDÌ SUCCESSIVO
ALLA 3ª DOMENICA
DI TUTTI I MESI

*Ama la Vita,
dona Sangue*



FARINA SERVICE s.r.l.
ELETTROMECCANICA

Via della Cooperazione, 18
48011 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.81479
Fax 0544.84554

www.farinaservice.it
farina@farinaservice.it



Auditorium della Scuola secondaria di primo grado "Alfredo Oriani"

Carabinieri a scuola

Un dialogo su informazione e prevenzione con i ragazzi delle classi seconde e terze

di Daniele, Fabio, Federico, Nico
(giornalisti in erba della classe 2 A)

Il 3 aprile nell'Auditorium della Scuola Media "Alfredo Oriani" si è svolto un incontro tra i ragazzi delle classi seconde e terze e tre esponenti del Nucleo operativo radiomobile dei Carabinieri di Ravenna, il tenente Valerio Cadeddu, il maresciallo capo Rodolfo Console e l'appuntato scelto Guerrino Cambiotti. L'incontro si è svolto in due momenti, uno dalle 8.15 alle 10 dedicato alle classi terze e uno dalle 10.30 alle 12 rivolto alle classi seconde, ma gli argomenti trattati sono stati gli stessi.

Il tenente Valerio Cadeddu ha spiegato la parte del codice penale relativa ai minorenni. Fino ai 14 anni i ragazzi sono considerati incapaci di intendere e di volere, quindi anche in presenza di reati si attivano provvedimenti educativi, che non hanno rilevanza penale; dai 15 ai 17 anni i ragazzi, invece, possono essere perseguiti penalmente con la registrazione del reato e anche con mesi di prigione.

Sono state mostrate delle diapositive illustrative dei provvedimenti da prendere nei riguardi dei minorenni che commettono reati e per spiegare quelli più diffusi in queste fasce di età; sono stati raccontati dei casi, come per



esempio quello del ragazzino che ha portato un pugno d'acciaio allo stadio, dell'adolescente che ha avuto un incidente in scooter e in ospedale si è scoperto che guidava sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e dei due ragazzi che in stazione hanno derubato del telefonino un altro ragazzo, chiedendo poi 20 euro per restituirglielo.

Il tenente ha anche detto che, per quanto possibile, si cerca di non sporgere denuncia per evitare di compromettere il futuro di un ragazzo. Si chiamano i

genitori e si cerca di attivare un percorso educativo e di controllo.

Il maresciallo capo Rodolfo Console ha raccontato il lavoro di un componente della scientifica quando giunge sulla scena di un crimine e come procede la ricerca degli indizi, quali impronte digitali, impronte di scarpe, capelli ed eventuali residui di pelle. Questa parte ha molto interessato i ragazzi che sono dei conoscitori delle fiction televisive che trattano questi argomenti.

A conclusione dell'incontro i nostri ospiti hanno fatto vedere un filmato relativo alla storia dei Carabinieri, corpo fondato nel 1814, hanno presentato i reparti operativi e le attività che svolgono nei diversi settori della vita civile.

Questa visita dei Carabinieri aveva diversi obiettivi, a nostro avviso, pienamente raggiunti:

far capire ai giovani che alcuni comportamenti scorretti, le cosiddette "bravate" possono essere reati e di conseguenza vengono puniti e possono compromettere anche il futuro di un ragazzo il quale si ritrova "la fedina penale macchiata"; far conoscere l'Arma dei Carabinieri ed i suoi compiti sia per capire il ruolo svolto per la sicurezza di tutti i cittadini e per la salvaguardia dell'ambiente, sia per orientare i ragazzi verso una eventuale futura attività ed impegno di vita.

Note... rimandate

Per il prossimo anno nella Scuola secondaria di primo grado "A. Oriani" non sarà attivata la classe prima ad indirizzo musicale, proposta dal Collegio dei docenti e richiesta da un gruppo di genitori (vedi articolo su Gentes di Alfonsine di febbraio 2008, pag. 8). L'Ufficio Scolastico provinciale, in data 3 aprile, ha comunicato che i posti assegnati dall'Ufficio Scolastico regionale non sono sufficienti per coprire corsi di nuova istituzione. In questi giorni la dirigente scolastica dott.ssa Novella Morara ha inviato una lettera informativa a tale proposito ai genitori che avevano scelto per i propri figli l'indirizzo musicale. Le condizioni per attivare il corso erano molto buone: c'era stata una risposta positiva dei genitori che avrebbe consentito la formazione di una classe prima di venti alunni, le prove attitudinali si erano svolte nella massima serenità e con risultati anche molto significativi per alcuni alunni, infine fra i docenti della scuola secondaria c'era un gruppo di insegnanti molto motivato a lavorare per il successo della proposta. E' con un po' di rammarico che comunichiamo la notizia su queste pagine che alcuni mesi fa avevano ospitato la proposta; il progetto non è cancellato, ma solo rimandato ai prossimi anni quando, speriamo, saranno assegnate maggiori risorse all'insegnamento della musica nella scuola di base.

Allarme e preoccupazione sulle conseguenze ambientali

Il depuratore della Fruttigel

Sarà il Comune a garantire che tutto sia realizzato col massimo di sicurezza per i cittadini

di Luciano Lucci

Da alcuni anni la Fruttigel di Alfonsine, nota industria di lavorazione e trasformazione della frutta e degli ortaggi, ha deciso di investire 1.500.000 euro per dotarsi di un proprio depuratore. Il Comune di Alfonsine ha posto le sue condizioni per la valutazione di impatto ambientale e, alla fine, il permesso di avviare i lavori da parte anche degli altri enti coinvolti dovrebbe arrivare a breve. Entro la fine del 2008 la Fruttigel potrebbe inaugurare il suo nuovo depuratore.

“La scelta di un tale investimento è dettata da vari motivi - ci ha spiegato il presidente Fruttigel Egidio Checcoli -. Il primo è di carattere produttivo. Durante la campagna della lavorazione dei piselli il depuratore comunale (oggi di proprietà di Hera) si è rivelato inadeguato, tanto che di frequente la Fruttigel è costretta a portare via con cisterne le acque e i fanghi derivati dalla lavorazione. Inoltre le tariffe che Hera impone per la depurazione, quando funziona, sono troppo elevate per l'economicità dell'impresa”.

Quanto sarà il risparmio dei costi per la depurazione rispetto a quelli di Hera? “Si tratta di circa un 60% - continua Checcoli -, perché questa è la quantità d'acqua che risparmieremo... ma c'è un altro motivo che ha determinato tale scelta: il rischio di siccità che ormai le variazioni climatiche stanno creando anche al nostro territorio. Non possiamo più rischiare di dover interrompere il ciclo di lavorazione per mancanza di acqua. Con un nostro impianto saremo in grado di riutilizzare l'acqua, senza dover attingere dalle falde, e senza dover scaricare il tutto nel depuratore di Hera. Anche i fanghi che produrremo saranno di ottima qualità per l'agricoltura. In conclusione quindi si tratta di una scelta che ha un carattere anche etico-ambientale a cui da sempre il nostro modo di intendere la produzione è stato attento e sensibile”.

Nel comune di Alfonsine ci saranno, quindi, due depuratori che in rapporto al numero di abitanti sembrano un'esagerazione. La gente della frazione del Passetto, più vicina al depuratore comunale, lamenta che in certe giornate, durante la tarda primavera e



Una vasca di depurazione

l'estate, la puzza dei fanghi si fa più intensa. La presidente della Consulta del Passetto, Roberta Contoli, ci ha comunicato che cinque anni fa ci fu una mobilitazione di protesta che obbligò Hera a inserire nel depuratore alcuni accorgimenti. “Da allora la situazione - ci dice la Contoli - è comunque notevolmente migliorata. Rimane il problema di un traffico intenso di automezzi pesanti con targhe non solo di Ravenna, che portano al depuratore di Alfonsine gran quantità di rifiuti. Ma di che tipo e quanti provengano da fuori provincia non lo sappiamo, perché di ufficiale non c'è nulla”.

Di fronte alla realizzazione di un nuovo depuratore, gli abitanti di Passetto, ma anche quelli del centro di Alfonsine, si chiedono se, oltre alle conseguenze positive, come un marcato calo nel prelievo di acqua dalla falda e quindi un'attenuazione della subsidenza, non vi siano anche effetti negativi. Ad esempio venendo a mancare l'afflusso delle acque di lavorazione della Fruttigel, la situazione del depuratore del Passetto dovrebbe ulteriormente migliorare. Ma è anche vero che quel depuratore, proprio per merito dell'apporto di quella notevole quantità di acque, è riuscito finora a “digerire” il tutto, riuscendo a produrre una qualità di fanghi finali abbastanza compatibili con un loro riutilizzo in agricoltura. Il problema che si pone per il futuro sta proprio qui:

venendo a mancare questo importante apporto di acqua, il depuratore del Comune di Alfonsine (e quindi Hera, che ne ha avuto la gestione in toto), si troverà ad avere grosse difficoltà nel trattamento dei fanghi. La domanda che ci si pone ora è se ciò provocherà o no un aumento dell'inquinamento dell'aria. Inoltre Hera, per recuperare la perdita dovuta ai mancati introiti della Fruttigel, potrebbe essere costretta a crescere l'importazione di rifiuti da altre zone, innescando un circolo vizioso e pericoloso, sia per il traffico pesante che per il controllo degli inquinanti.

Il Comune di Alfonsine alla richiesta presentata dalla ditta Fruttigel ha risposto in modo positivo, intervenendo sulla valutazione di impatto ambientale con alcune precisazioni e clausole. Dato poi che il depuratore nuovo sarà molto vicino al centro cittadino, a maggior ragione il Comune garantisce che la depurazione dei fanghi e delle acque avverrà in ambienti totalmente sigillati, e quindi senza alcuna emissione puzzolente nell'aria, come ci ha confermato per l'Ufficio Ambiente, l'ing. Stefano Ravaoli. Comunque, viste queste novità sia per Fruttigel che per Hera, tutte le istituzioni locali dovranno esercitare un controllo continuo per entrambi i depuratori, in modo da evitare a tutti gli alfonsinesi del centro e a quelli del Passetto qualsiasi forma di disagio.

Giovani mezzo secolo dopo: idee a confronto

Uso delle tecnologie: rischi, ma anche potenzialità

Un'analisi dell'approccio dei giovani d'oggi ad internet e agli strumenti informatici

di Luciano Bertazzoni*

Dopo gli articoli di Natalina Menghetti e Rino Gennari ho sentito il bisogno di intervenire in questa interessante riflessione. Lo faccio lavorando anch'io nella scuola e avendo un figlio adolescente. Sono nato all'inizio degli anni '60 e come tutti gli italiani cresciuti in quel periodo di boom economico, oltre ad essere fra gli ultimi ad avere il ricordo di Carosello e della TV in bianco e nero, probabilmente sono stato anche fra gli ultimi ad avere la possibilità e il privilegio di vivere e occupare liberamente lo spazio urbano nei giochi di strada e di quartiere. Ricordo serate estive passate a giocare a nascondino nelle strade e nei cortili, pomeriggi interminabili di battaglie con spade e cerbottane nell'ospedale in costruzione di Fusignano, i bagni "proibiti" nel Senio. Non solo oggi, ma già da diversi anni, per un bambino è difficile se non impossibile giocare nel suo ambiente, nel suo paese, nel suo quartiere. Il traffico stradale ha contribuito a diminuire la varietà e la qualità dei luoghi in cui i bambini possono muoversi e giocare rapportandosi liberamente tra loro. Come ha già sottolineato Natalina, è sempre costante la presenza dell'adulto; perfino un'azione fino a pochi anni fa banale come tornare a casa soli da scuola non è più possibile, anche a causa di un parere dell'Avvocatura dello Stato (04/12/01) che obbliga i genitori a ritirare i figli pur abitando a pochi metri dall'edificio scolastico. Gli insegnanti di conseguenza hanno l'obbligo di non fare uscire gli alunni da scuola da soli anche di fronte ad un eventuale consenso scritto dei genitori. In questa esasperata esigenza di protezione e di tutela garantita dalla continua presenza di adulti e dalla creazione di luoghi per l'infanzia progettati con criteri di sicurezza e di controllo, è diventato impossibile per i bambini vivere esperienze al di fuori di contesti strutturati. Il rischio che può derivare da



queste situazioni va invece considerato come una componente essenziale del gioco: è infatti nell'incontro con difficoltà nuove e nel loro superamento che si prova la consapevolezza e la soddisfazione di un apprendimento. Questo tipo di esperienza legata al rischio e ai limiti da superare pare essersi trasferita da qualche tempo dal mondo reale a quello virtuale. Con la crescita inarrestabile della tecnologia, come ha fatto notare Gennari, la maggioranza degli adulti e in particolare i genitori si trovano in difficoltà a controllare e gestire questo aspetto della vita dei figli. Lasciati qui sì colpevolmente soli, bambini e adolescenti considerano internet e gli strumenti di comunicazione e intrattenimento come le uniche zone dove possono sperimentare nuove forme di autonomia e protagonismo sia in positivo ma anche in negativo. I controlli e l'attenzione delle famiglie dovrebbero spaziare su molti fronti: dai contenuti dei videogiochi e i loro tempi di utilizzo, all'uso dei cellulari, fino alle modalità d'accesso a internet. Fino a dodici anni ad esempio è consigliata la presenza di un adulto nell'utilizzo del web: è infatti sempre più frequente la possibilità che i bambini possano accedere precocemente a contenuti pornografici o estremamente violenti (un'occhiata ogni tanto per vedere che cosa combinano sarebbe comunque opportuna anche negli anni successivi). Come si può intuire in questo campo il compito per i genitori è quasi proibitivo, risulta perciò

necessario il coinvolgimento non solo della scuola, ma anche della società civile e delle istituzioni, degli operatori di telefonia e dei fornitori di servizi internet, evitando le demonizzazioni stupide che periodicamente emergono dai servizi e dai dibattiti televisivi tipo "Porta a porta", in cui la rete è collegata solamente ad episodi di cronaca nera o di bullismo. Negli ultimi anni, come responsabile dei laboratori di informatica e delle nuove tecnologie delle scuole di Alfonsine, ho verificato il progressivo aumento dell'abilità e della naturalezza nell'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi. Ciò non è stato corrisposto da altrettanta crescita di competenza da parte di molti docenti, non solo per mancanza di volontà, ma per una serie di problematiche legate a carenze formative, all'impossibilità di fruire di un aggiornamento serio e all'assenza cronica di figure di riferimento: docenti distaccati che nella scuola dell'obbligo si occupino dell'efficienza dei laboratori, delle postazioni e dei problemi tecnici che in questo campo sono all'ordine del giorno. Nei ragazzini prevale, giustamente, l'approccio ludico alle tecnologie: sono abilissimi nei videogiochi, a scaricare musica e suonerie, ad utilizzare youtube e a chattare, tuttavia ho constatato che non sanno sfruttare decentemente le potenzialità di un motore di ricerca per lo studio e si perdono nell'oceano di informazioni che la rete è in grado di offrire. D'altra parte non a caso siamo primi in Europa per la diffusione dei telefonini, mentre siamo tra gli ultimi nell'utilizzo di internet (fonte Istat 2007). E' urgente fornire alle giovani generazioni quel mix di insegnamento e supervisione che li possa condurre sì all'indipendenza, ma anche alla consapevolezza dei rischi e dei limiti. Qui chiudo la mia riflessione con la certezza di aver appena introdotto tematiche che meriterebbero di essere ulteriormente approfondite.

* *Insegnante Scuola Rodari - Alfonsine*

FOTORICORDO

Primo Maggio 2008, Longastrino in festa



A Longastrino il 1° Maggio, la Festa dei Lavoratori, è sempre stato un appuntamento importante per l'intera comunità. Nell'anno 2000 è stato addirittura pubblicato un libro a cura di Manuela Bonicalzi e Alfio Leoni dal titolo "Il 1° Maggio e le esperienze di Longastrino": un testo ricco di contenuti e testimonianze sul cammino delle forme associative locali del mondo del lavoro, un cammino che ha sempre cercato di unire la difesa della dignità del lavoro al bisogno di socialità, di stare assieme, di nuovi spazi di cultura. E' con questo spirito che lo SPI-Cgil di

Longastrino ha organizzato anche quest'anno nel Parco Unità di via Valletta la distribuzione del garofano ed il pranzo del 1° Maggio, nonché un pullman per andare a Ravenna alla manifestazione nazionale per la difesa della sicurezza del lavoro con la presenza dei tre segretari generali di CGIL-CISL-UIL. Il pomeriggio è stato poi dedicato agli "Sbandieratori e Musicisti del Rione Rosso di Faenza".

Nelle foto: "Corteo per le vie di Longastrino in un 1° Maggio del dopoguerra" e la "Festa 2007 nel Parco Unità".

 **CONAD**
ALFONSINE

 **Margherita**
ALFONSINE

Il piacere di fare la spesa

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

Viaggio nel mondo delle energie alternative / 1

Il sistema fotovoltaico

Alcune indicazioni per capire se c'è la convenienza



di Luca Frulli

Molto spesso si sente parlare di processi che traggono energia da fonti alternative.

Quali sono queste fonti alternative? A tale classe appartengono tutte le tecnologie di conversione di energia (nucleare, fotovoltaica, ecc.) che non sfruttano i combustibili fossili, notoriamente fonti non rinnovabili. Prendiamo in esame la metodologia detta fotovoltaica che consente di trasformare direttamente in energia elettrica l'energia associata alla radiazione solare. Essa sfrutta il cosiddetto effetto fotovoltaico, basato sulle proprietà di alcuni materiali semiconduttori (fra cui il silicio, elemento molto diffuso in natura) i quali sono in grado di generare elettricità una volta colpiti dalla radiazione solare, quindi senza l'uso di alcun combustibile.

Il dispositivo più elementare capace di operare una conversione dell'energia solare è la cella fotovoltaica, in grado di produrre una potenza di circa 1,5 Watt in condizioni standard; vale a dire quando essa si trova ad una temperatura di 25°C ed è sottoposta ad una potenza della radiazione solare

pari a 1.000 W/m². Un modulo fotovoltaico tipico, formato da 36 celle, ha una superficie di circa mezzo metro quadrato ed eroga, in condizioni standard, circa 50W.

La quantità di energia solare che arriva sul suolo terrestre è enorme, circa diecimila volte superiore a tutta l'energia usata dall'umanità nel suo complesso, ma poco concentrata, nel senso che è necessario raccogliere energia da aree molto vaste per averne quantità significative. Per questo motivo, di solito viene installato il cosiddetto "campo fotovoltaico" che è costituito da un insieme di moduli fotovoltaici, opportunamente collegati in serie e in parallelo, in modo da realizzare le condizioni operative desiderate.

I sistemi fotovoltaici si distinguono in sistemi isolati (*stand-alone*) e sistemi collegati alla rete elettrica (*grid connected*), questi ultimi a loro volta si dividono in centrali fotovoltaiche e sistemi integrati negli edifici.

Nei sistemi isolati, in cui la sola energia è quella autoprodotta, occorre prevedere un sistema di accumulo (in genere costituito da batterie tipo quelle delle automobili, e dal relativo apparecchio di controllo e regolazione

della carica), reso necessario dal fatto che il generatore fotovoltaico può fornire energia solo nelle ore diurne, mentre la richiesta energetica si ha durante tutto l'arco delle 24 ore. Poiché l'energia prodotta dal generatore fotovoltaico è sotto forma di corrente continua (CC), qualora si debbano alimentare apparecchi che funzionino con corrente alternata (AC), è necessario introdurre nel sistema un dispositivo elettronico, detto inverter, che provvede alla conversione da CC a AC.

Nei sistemi collegati alla rete elettrica, l'inverter è sempre presente; inoltre, al contrario degli impianti isolati, non è previsto il sistema di accumulo, poiché l'energia prodotta durante le ore di insolazione viene immessa nella rete. Viceversa, nelle ore notturne, il carico locale viene alimentato dalla rete elettrica: un apposito contatore provvede a scalare la differenza. Un sistema di questo tipo è, sotto il punto di vista della continuità di servizio, più affidabile di un sistema isolato.

La dimensione dell'installazione dipende dal fabbisogno dell'utente; generalmente, con le odierne tecnologie

Continua a pagina 11



Segue da pagina 10

servono 8 m²/kWp (metri quadri / kiloWatt-picco). Naturalmente, sfruttando il sole come fonte di energia, i pannelli devono essere posizionati a favore di questo. Ovviamente un modulo fotovoltaico funziona solo in presenza di luce solare, per cui la sua produzione di energia dipende anche dalle condizioni meteo-climatiche. In ogni caso, i moduli fotovoltaici hanno la capacità di produrre energia elettrica anche in condizioni di cielo parzialmente coperto o nuvoloso, sfruttando la radiazione solare diffusa, con rendimenti minori.

Gli impianti possono essere montati:

- a terra (impianto 'non integrato');
- su tetto a falda esistente (impianto 'parzialmente integrato');

- su tetto integrato architettonicamente (impianto 'integrato').

Va considerato che i tre tipi di installazione suddetti si rispecchiano sugli importi degli incentivi.

In Italia è attivo il finanziamento in conto energia che permette di vendere l'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico all'Enel o a qualsiasi altro gestore. Non si riceverà più un contributo a fondo perduto come accadeva fino a poco tempo fa; ora il cliente potrà vendere l'energia prodotta al proprio gestore elettrico, ricevendo un importo di circa 45 centesimi di Euro al kWh (normalmente il prezzo medio di acquisto per gli utenti residenziali è di circa 18 centesimi di Euro al kWh); il gestore della rete elettrica è obbligato a comperare l'energia prodotta per

almeno 20 anni al prezzo pattuito inizialmente e, oltre a pagare i kWh prodotti, dovrà comunque scararli dalla bolletta. Trascorsi i 20 anni, l'energia prodotta la si potrà invece utilizzare direttamente e le bollette saranno a quel punto relative alla differenza tra quello che si è prodotto e quello che invece si è consumato.

Tenendo presente quanto appena letto, l'impianto non dovrà essere necessariamente dimensionato in base alle proprie esigenze di consumo, bensì l'installazione diventerà una forma di investimento di capitale come molte altre e quindi si potrà calibrare la potenza dell'impianto fotovoltaico in base alla quantità di capitale che si desidera investire.

(continua nel prossimo numero)

Premiata Ditta

FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230
ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



TROFEO
D'ARGENTO

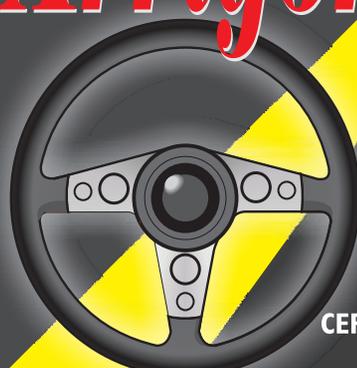
Agenzia Pratiche
Automobilistiche

deleg. 

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442

Arrigoni & C

snc



**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI**

DAL DOPOGUERRA AL SECOLO NUOVO: GLI ALFONSINESI SI RACCONTANO

Educatrice e militante dell'Unione donne italiane

Laura Soldati, l'Udi e i servizi per l'infanzia

di Ilario Rasini

Con Laura Soldati ci piace raccontare alcune tappe della conquista dei servizi per l'infanzia ad Alfonsine; assieme alle compiante Anna Minguzzi e Venusta Dradi, assieme a Francesca Montanari e a tante altre, ne è stata protagonista due volte: come militante dell'Unione donne italiane e come educatrice della scuola materna comunale, dove ha speso quasi per intero la propria vita lavorativa. Come racconta in un libro di testimonianze dal malinconico titolo "Volevamo cambiare il mondo", l'incontro con l'Udi ha avuto un effetto dirompente nell'acquisizione di una più profonda coscienza di sé e dei propri diritti: "Ho acquisito delle consapevolezze che non mi hanno mai più abbandonato - sottolinea Laura - che mi hanno aiutato tantissimo, anche a costruire rapporti paritari nella mia famiglia". Iscritta all'Udi fin dal 1964, partecipa da protagonista a tutte le battaglie sociali per ottenere la scuola materna comunale e l'asilo nido, per il divorzio, il nuovo diritto di famiglia, giuste leggi sull'aborto e contro la violenza sessuale. Pensate che fino al congresso di scioglimento del 1982, vanamente contrastato dal circolo locale, l'Udi di Alfonsine conta ben 700 iscritte ed una vita associativa molto intensa. Nella seconda metà degli anni '60 si concretizza l'apertura della scuola materna comunale. Nonostante l'opposizione prefettizia, il 3 aprile 1967 si parte con la gestione di un comitato rappresentativo di tutte le forze politiche e presieduto prima dal maestro Antonio Costa, poi da Tonino Cortesi. La gestione diretta da parte del Comune inizia soltanto nel 1973. Nel frattempo si decide di intitolare la scuola materna al senatore Agide Samaritani, un alfonsinese illustre scomparso nel 1969 durante la sua attività di parlamentare europeo. Anche l'asilo nasce nel solco di una forte spinta dell'Udi, che già nel 1969 censisce i fabbisogni delle famiglie alfonsinesi, in una realtà che presenta elevati tassi di occupazione



Bambini della scuola materna comunale a Piazza Monti: "disegniamo la pigna".

femminile sia in campagna che nelle strutture di lavorazione dell'ortofrutta. La prima esperienza di asilo nido parte in un modesto locale affittato dal Comune in via Mameli e solo nel 1975 si apre la nuova, moderna struttura costruita in via Spello. Ma è la scuola materna il luogo dove Laura svolge la propria attività lavorativa, che giudica "il mestiere più bello al mondo", prima come maestra supplente e dal 1970 come assunta a tempo indeterminato: una scelta consapevole tanto che per ben due volte rinuncia all'insegnamento nella scuola elementare. All'inizio le maestre sono pagate poco e costrette a lavorare tanto: gli orari lavorativi dei genitori sono tali da dover prolungare il servizio fino alle ore 18,30 e da tener aperto anche al sabato mattina. Laura però, assieme alle colleghe, si batte per ridurre la permanenza dei bambini a scuola e cioè per andare oltre l'orizzonte

assistenziale, in una scuola materna attiva, non vissuta come parcheggio; quindi si schiera "sempre dalla parte dei bambini e dei loro diritti, compreso quello di poter contare sul rapporto affettivo ed educativo con i propri genitori". In un libro curato dai pedagogisti Ombretta Cortesi e Francesco Caggio, "Con i bambini per trent'anni e più", sono raccolte le straordinarie esperienze educative di questa "materna", la scoperta dei territori circostanti la scuola che diventano piccole parti del mondo offerte ai bambini: il lavoro dei genitori, le visite alle aziende locali ed alle fattorie di campagna, la pratica della vendemmia in campo, la conoscenza dei monumenti nelle piazze Gramsci e Monti. E poi ancora i nonni invitati dentro alla scuola a raccontare, a costruire i giochi d'una volta, le recite, le feste aperte all'intera collettività, con l'esposizione di tutto ciò che i bambini hanno realizzato durante l'anno scolastico. E soprattutto un'attenzione permanente al linguaggio del bambino come strumento centrale per la conquista della sua autonomia. Laura ricorda i viaggi a Bologna e Reggio Emilia per imparare dalle esperienze altrui ("ho conosciuto Loris Malaguzzi costruttore delle scuole dell'infanzia di Reggio, un esempio eccellente per tutti noi; ho incontrato Franco Frabboni, venuto anche ad Alfonsine a relazionare ad un corso di aggiornamento"); ripercorre l'organizzazione interna alla scuola materna, la programmazione di plesso e di sezione, l'importanza del gioco e di un cortile attrezzato, il supporto dell'equipe psico-pedagogica, l'impulso sempre dato alla partecipazione dei genitori ed il sostegno sempre avuto dal Comune, tanto da affermare una vera "cultura dell'infanzia". Fino alla "ferita" finale della statalizzazione decisa dal Comune nel 1999 per esigenze di bilancio e aspramente contestata da centinaia di famiglie. Il pedagogista Caggio nel libro sopraccitato sottolinea

Continua a pagina 13

Segue da pagina 12

“l’aspetto ambiguo e contraddittorio” che caratterizza la statalizzazione del segmento scolastico dell’infanzia, “un segmento che sarebbe bene pensare come espressione, la più diretta possibile, della comunità”. La scuola materna comunale infatti ha unificato la comunità locale, “perché il fatto che la maggioranza dei bambini di uno stesso paese vadano per 30 anni nella stessa scuola facendo esperienze per anni uguali fra di loro, unifica, in modo molto pervasivo, il paese; (...) in un giro in cui i bambini che diventano poi adulti hanno condiviso insegnanti, discorsi, spazi, tempi, pratiche e persino il cibo, il paese lega le sue generazioni”. Cementa, aggiungiamo noi, un legame forte di appartenenza alla comunità.

Consumato lo strappo, l’equipe delle educatrici si disperde, chi passa all’asilo, chi matura le condizioni per il pensionamento: tra queste anche Laura, dopo alcuni mesi dedicati alla Biblioteca Comunale - Sezione Zerosei e ad iniziative di animazione rivolte ai bambini (letture animate, recite di favole e filastrocche in dialetto, attività didattiche dentro alle scuole ed altro), un’attività meritoria che continua ancora oggi come prestazione di volontariato. “Quando giro per il mio paese, - conclude Laura - ricevo tanti segnali di riconoscenza e incrocio tanti ricordi ancora vivi nella memoria collettiva”, una riconoscenza a cui chi scrive si associa come genitore e che testimonia come il tempo non abbia oscurato questa splendida pagina vissuta da tante famiglie alfonsinesi.

Laura Soldati durante una lettura animata per bambini presso la Biblioteca Comunale- Sezione Zerosei.



ABBONARSI CONVIENE

Settimanale “sabato sera bassa romagna” e “Due” con “Gentes di Alfonsine” per un anno a 43 euro
oppure
12 numeri di “Gentes di Alfonsine” con “sabato sera bassa romagna” e “Due” a 18 euro

- * c/c postale n. 25648403 intestato a “sabato sera”
- * Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)
- * Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
- * Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)
Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
- * Cartolibreria “La Coccinella” - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Gentes
di Alfonsine

sabato sera
BASSA ROMAGNA

A SCATTO LIBERO

Nuovi spazi per la biblioteca comunale



Non li dimostra, ma quest'anno la biblioteca comunale «P. Orioli» compie 50 anni. E per l'occasione sono state aperte nuove sale. L'inaugurazione del nuovo allestimento dell'area reference e della sala Zerosei si è svolta lo scorso 5 aprile. Un prezioso ampliamento per una struttura che risale al 1871, quando la Biblioteca circolante per il popolo fu fondata da Sebastiano Battaglia assieme ad un comitato di cittadini alfonsinesi. Purtroppo, dopo soli tre anni fu costretta a chiudere per mancanza di fondi. Fu riaperta nel 1881 per iniziativa del Comune che la annesse alle scuole elementari e ne mutò la denominazione in Biblioteca popolare Vincenzo Monti, denominazione con la quale viene ancora citata nell'Elenco delle Biblioteche d'Italia del 1926. Da quella data sembrano perdersi le notizie sull'esistenza e l'attività della biblioteca di Alfonsine fino al 1958, anno in cui il Comune istituisce una nuova biblioteca comunale con relativo regolamento e commissione di gestione. Con una dotazione di 35.600 documenti, la biblioteca comunale è, da vari anni, un servizio aperto alle molteplici esigenze di lettura e informazione dei cittadini, dove convivono e si integrano tra loro materiali cartacei, supporti multimediali e le nuove tecnologie con le connessioni in rete. I lavori di restyling delle sale si articoleranno in varie fasi che si protrarranno fino al 2009 e che saranno scandite anche da una serie di eventi culturali, tra i quali un'iniziativa dedicata a Pino Orioli in programma per il prossimo autunno.

"Eppur si muove"



Nel numero di *Gentes* dello scorso ottobre abbiamo evidenziato alcune brutture negli incroci più trafficati di Alfonsine (ad esempio tra la s.s. 16 e le strade provinciali Raspona e Stroppata): edifici diroccati in evidente stato di abbandono e situazioni a dir poco indecorose. Ne è nato un dibattito a più voci sul tema "decoro e qualità urbana". Ora finalmente qualcosa si muove, anche se il merito non è certo di *Gentes*. Come conferma la foto, nell'ex-scuola di Passetto - via Reale, acquistata dalla famiglia Minguzzi, è aperto un cantiere per il recupero dell'edificio ad uso appartamenti: un segnale positivo che gli alfonsinesi sapranno apprezzare!

Ristorante Pizzeria San Carlo

Specialità
PESCE

Via Galimberti 5
ALFONSINE - RA
tel. 0544.84973



Le attività della Pubblica Assistenza

Tanto volontariato al servizio della comunità

di Cecilia Bortolotti

La Pubblica Assistenza di Alfonsine è una realtà ormai radicata nel territorio e con le sue molteplici attività svolge un ruolo sempre più importante per la comunità. Guerrino Tamburini, ragioniere in pensione con esperienza di assessore al Comune di Alfonsine, oramai da anni è il presidente di questa Onlus, perché, ci racconta, “sono sempre stato impegnatissimo e adesso che ho più tempo libero mi sembra doveroso dedicarlo a dare concretamente una mano a chi ne ha bisogno”.

Quando e con quali scopi è nata questa associazione?

“La Pubblica Assistenza di Alfonsine si è costituita come associazione Onlus nel maggio del 1991 e si occupa principalmente di servizi di carattere sociale, perlopiù legati al trasporto di anziani, portatori di handicap e, più in generale, di persone bisognose di cure. Nello specifico, l'anno scorso abbiamo svolto 2.946 servizi, tra cui ricoveri e dimissioni, assistenza a gare sportive, sagre o feste e trasporto anziani ai centri diurni. Inoltre, organizziamo corsi di prima formazione per pronto intervento e corsi più specifici per i nostri volontari”.

Quante persone sono impegnate insieme a lei in questo progetto?

“Attualmente con noi collaborano circa 70 volontari attivi per un monte di 8.000 ore di volontariato e 1.000 ore di presenza in ufficio. Inoltre, ci sostengono a vario titolo 510 soci. L'impegno è grande, dunque, ed è ammirevole che così tante persone dedichino tanta parte della loro giornata ad aiutare il prossimo. Per far fronte

ai tanti impegni, inoltre, negli ultimi due anni abbiamo investito circa 115.000 euro nell'acquisto di nuovi mezzi e al momento disponiamo di 4 auto, di cui una attrezzata per disabili, un pulmino adibito anch'esso al trasporto di portatori di handicap, oltre a 3 vere e proprie autoambulanze. Purtroppo, devo dire che nonostante questo, non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che ci pervengono, ma abbiamo molti sostenitori e auspico che anche grazie a loro saremo in grado di proseguire lungo la strada di innovazione e crescita che abbiamo già intrapreso”.

C'è qualcuno in particolare che desidera ringraziare per l'impegno profuso nei confronti della Pubblica Assistenza di Alfonsine?

“Certamente! I ringraziamenti sono tanti, a partire da chi collabora con noi nel quotidiano fino ad arrivare a chi ci sostiene economicamente. In particolare, un grazie di cuore va alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, alla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, alla Banca Credito Cooperativo e alle aziende Iter di Lugo e Fruttigel di Alfonsine, che da anni ci danno una mano nel miglioramento delle nostre attività. Vorrei però rivolgere un appello anche a tutti i vostri lettori, perché la nostra associazione ha sempre bisogno di nuove adesioni, perciò invito tutti a venire a trovarci e unirsi a noi. Un altro modo per sostenerci è anche quello di devolvere il 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi ponendo la propria firma nel riquadro 'a sostegno del volontariato' e riportando nell'apposito spazio il nostro codice fiscale: 92019080396”.

Serate di Primavera a Casa Monti

Saranno tre le serate organizzate dal Centro di educazione ambientale e dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Alfonsine per esplorare il mondo degli insetti e su come possano essere utili indicatori della salute dell'ambiente. Si parlerà di farfalle e insetti utili per la creazione di giardini senza veleni, di api e dei prodotti dell'alveare e infine di come organizzare la lotta alla zanzara tigre. Appuntamento a Casa Monti per tre lunedì di seguito alle ore 20.30.

5 maggio: “Il giardino biologico per le farfalle e gli insetti utili”. Relatore Massimiliano Mazzavillani (Agronomo del vivaio “Giardino Fiorito” di Ravenna).

12 maggio: “La società delle api. Alla scoperta dei loro segreti attraverso i loro prodotti”. Relatore Marco Valentini (Apicoltore biologico).

19 maggio: “Lotta alla zanzara tigre”. Relatori: Enrico Golfieri (assessore all'Ambiente del Comune di Alfonsine), Chiara Fabbri (dipartimento Sanità pubblica Ausl Ravenna), Claudio Venola (tecnico disinfestatore ditta Sireb).



Fu direttore dell'ospedale "Umberto I" di La Plata Stefano Cavazzutti: un alfonsinese in Argentina

di **Luciano Lucci**

La memoria corta degli alfonsinesi si è già da tempo sbarazzata di un suo concittadino illustre: Stefano Cavazzutti. Il paese vicino di Sant'Alberto invece lo ha adottato già l'anno scorso con una mostra che il Museo NatuRa gli ha dedicato: sono stati messi a disposizione dei visitatori reperti etnografici raccolti dal Cavazzutti durante molti suoi viaggi nell'America del Sud alla fine dell'800. Erano stati da lui donati alla città di Ravenna ma poi dimenticati in vari depositi. In secondo luogo pare che, sempre a Sant'Alberto, al Cavazzutti verrà dedicata una strada.

La vita

Stefano Cavazzutti nacque il 19 febbraio del 1849 ad Alfonsine di Ravenna. Ottenne la patente di maestro elementare da autodidatta. Non pago di ciò si dedicò all'arte della medicina, avendo già imparato a conoscerne i primi elementi dal padre Pietro, un "medico" di campagna (in realtà era definito un flebotomo, cioè uno che faceva salassi e iniezioni), senza la prescritta laurea. Stefano Cavazzutti aveva conosciuto una ragazza di Ciola, frazione di Mercato Saraceno, nelle colline dell'appennino forlivese: Faustina Mambelli. Si sposarono nel 1875 ed ebbero due figli, Iole e Giordano Bruno. Trasferitisi nella vicina frazione di Linaro, Stefano iniziò a svolgere autonomamente attività (diremmo oggi) di "medicina del lavoro" nella frazione di Boratella. Grande spirito libero, fervente mazziniano della prima ora, amico di Aurelio Saffi, mise subito a favore dei tanti poveri minatori quell'arte medica, imparata da autodidatta dal padre. A Boratella, la frazione più importante e popolosa di Mercato Saraceno nella seconda metà dell'ottocento, operavano circa tremila zolfatari impiegati nelle tre miniere di zolfo. L'insediamento della



Boratella, con un così elevato numero di addetti, rappresentava, nell'Italia di allora, forse una delle poche realtà dove una parvenza di rivoluzione industriale lentamente stava tentando di decollare.

Uno spirito libero

Alla Boratella Stefano Cavazzutti si era proposto come il "medico" di quelle miniere, accattivandosi la fiducia di tutta la popolazione come valente professionista. Politicamente si adoperava affinché alla classe operaia fosse riconosciuta quella dignità che doveva renderla più libera e più consapevole dei propri diritti. Partecipava alle riunioni dei circoli mazziniani della zona cercando di portare l'attenzione degli associati sui tanti problemi presenti alla Boratella, anche per tentarne una soluzione. Ma in quelle riunioni dei circoli repubblicani, assoggettati a ben precisi personaggi, che imperavano con il terrore su chi avesse osato disubbidire al "clan", Stefano Cavazzutti espone

con una denuncia a viso aperto le iniquità commesse, i soprusi che tenevano i minatori in una situazione di voluta sottomissione. Il 3 ottobre 1877 inviò al Sottoprefetto di Cesena una denuncia dettagliata, puntigliosa sullo stato dei "bettolini" (sorta di botteghe-osterie ubicate presso le miniere) condotti, per la maggior parte, da elementi vicino all'associazionismo repubblicano. Era una vera e propria denuncia delle malattie che tali cibarie procuravano alla salute dei minatori, già provati da un lavoro durissimo e pericoloso: "... non vi è commissione che freni l'eccessiva brama di arricchire di alcuni manipolatori del commercio delle miniere". La presa di posizione di Cavazzutti non piacque alla consorteria repubblicana, che aveva grossi interessi nella gestione dei bettolini. Il giornale cesenate il "Rubicone - Satana", divulgatore di idee vicine alla sinistra, uscì con una lettera - articolo che tentò di sminuire quanto affermato dall'alfonsinese. Una lettera

Continua a pagina 17

Segue da pagina 16

anonima, spedita a chi di dovere, portò alla luce che Stefano Cavazzutti non era medico ed esercitava senza averne titolo la professione medica. Ciò lo costrinse ad abbandonare le miniere della Boratella e sembrò che tutto gli crollasse attorno. Questa denuncia fu a lui benefica perché a trentatré anni, con l'aiuto ed il conforto di Aurelio Saffi, si iscrisse alla prestigiosa facoltà di medicina di Bologna. Ebbe l'ammissione al quarto anno per le sue doti professionali, rese note alla commissione di facoltà, direttamente dal ministro della Pubblica Istruzione, Francesco De Sanctis. In soli tre anni portò a termine gli studi, laureandosi medico. Nel 1886 troviamo il dott. Cavazzutti a Ravenna a combattere la furia del colera o "lo zingaro maledetto", come veniva chiamato in Romagna il mortale morbo, che nella sola città causò 513 vittime.

Dall'Italia all'Argentina

Certamente nel vedere l'angoscia di chi era costretto a lasciare la propria Patria, i propri cari con la prospettiva di un incerto futuro, abbandonati spesso in mano a persone senza scrupoli, fu spinto a prendere la decisione di diventare lui stesso emigrante e mettere a disposizione le sue capacità mediche a favore di questa povera umanità. Si stabilì in Argentina nel 1888, prima a Santa Fè, poi nella colonia agricola di San Justo ed infine a La Plata, dove



vi era un importante insediamento di nostri connazionali. Qui era sorta, il 28 luglio 1886, la "Società Ospedale Italiano", onde raccogliere fondi per un ospedale a disposizione dei tanti italiani. Il dottor Cavazzutti entrò subito nella commissione direttiva portando le sue esperienze ed il suo aiuto professionale. Quando, il 2 febbraio 1903, venne inaugurato finalmente l'Ospedale italiano "Umberto I", ne divenne il primo direttore sanitario. Cavazzutti mantenne costantemente i rapporti con i suoi illustri amici medici dell'Università di Bologna per essere sempre aggiornato sulle nuove metodologie e sui progressi che in campo sanitario si registravano presso l'ateneo felsineo. Ritornava per congressi medici a Bologna, ospite dell'amico Bartolo Nigrisoli. Spirito inquieto, pronto a recepire ogni stimolo derivante dai molteplici interessi che lo animavano, fu fra i fondatori dell'Università Popolare per diffondere, appunto, tutti i rami del sapere umano.

Il Museo etnografico di Ravenna

Durante il tempo libero si dedicò allo studio degli indigeni, viaggiando molto attraverso le regioni sudamericane, per studiarne le popolazioni. Accompagnò il grande naturalista e paleontologo argentino, Florentino Ameghino, ed il botanico italiano Carlo Spegazzini nelle spedizioni lungo il Rio Quequén nella provincia di Buenos Aires, poi fu in Brasile e successivamente in Paraguay nella provincia, allora selvaggia, di Misiones, dove ebbe modo di osservare gli effetti delle terribili malattie che falcidiavano tanti lavoratori italiani nel tentativo di bonificare quelle terre inospitali.

Durante queste spedizioni raccolse materiali preziosi che successivamente avrebbero formato il Museo Etnografico Cavazzutti.

Dal 1909 infatti cominciò a donare alla città di Ravenna molta parte di quel materiale etnografico proveniente dalle Americhe, tanto da costituire il Museo etnografico di Ravenna, che dal 1910 porta il suo nome.

Cavazzutti fu anche un appassionato cultore di Dante Alighieri e partecipò alle celebrazioni del VI Centenario del 1921 con la pubblicazione di scritti, articoli e saggi.

Durante il viaggio per partecipare ad un convegno medico a Bologna, alla veneranda età di settantacinque anni, si ammalò. Ricoverato nella clinica di Bartolo Nigrisoli, morì il 1° ottobre 1924. La sua salma fu sepolta in un primo tempo alla Certosa di Bologna e successivamente traslata in Argentina.



**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

<p>Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601</p> <p>Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063</p> <p>Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463</p>	<p>Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19</p>
<p>Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646</p> <p>Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138</p> <p>Massalombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501</p> <p>S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132</p> <p>S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601</p> <p>Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839</p>	<p>Giovedì dalle 14 alle 17,30</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>

Edda Lippi, autrice del libro "Streta la foja, lèrga la veja..." Alla ricerca delle nostre origini con l'aiuto delle favole

di **Massimo Padua**

La Società Editrice 'Il Ponte Vecchio' di Cesena e l'Istituto Friedrich Schür, che persegue il pregevole scopo della salvaguardia del dialetto romagnolo, hanno da poco pubblicato un libro che definirei prezioso. Si tratta di un volume che raccoglie ventitré favole (splendidamente illustrate da Davide Reviati) salvate dallo scorrere del tempo. Storie che appartengono al nostro territorio e che la vita frenetica del nuovo secolo rischia di annientare. Questo mirabile lavoro è stato fortemente voluto da Edda Lippi, ex maestra d'asilo, che, pur avendo radici forlivesi, vive ed è conosciuta qui in Alfonsine. Con il libro 'Streta la foja, lèrga la veja...' si è rivelata una straordinaria narratrice.

Come è nata questa idea e quanto lavoro ha richiesto?

"L'amore per i racconti e il piacere di narrare e ascoltare sono eredità di mio nonno materno, i cui unici piaceri della vita furono il vino e le favole. Quindi, le storie che ho raccolto in tre anni di lavoro provengono da quelle tradizioni contadine che ho pensato fosse giusto salvare. Sono favole dure e di forte denuncia, se vogliamo leggere tra le righe... storie che, con ogni probabilità, i nostri ragazzi non conoscono più e nelle quali si pensa non possano più identificarsi. Io non sono di questo avviso: quando una storia punta sulla psicologia della gente, ci accorgiamo che i sentimenti non sono affatto cambiati. Perciò si ritrovano aspetti che sono insiti nella natura umana, come ad esempio la rabbia, l'invidia, ma anche l'amore familiare e la solidarietà".

Quali difficoltà hai incontrato durante questo cammino?

"Indubbiamente riportare a galla favole che nessuno racconta più da decenni è stato complicato. Se poi aggiungiamo che le nonne e i nonni di una volta purtroppo non ci sono più, si può ben capire quanto, a maggior ragione, fosse necessario uno sforzo della memoria. Devo dire, però, che è stato molto divertente. Sono passata

Burlengh e e' Lóv

(di Edda Lippi su informazione di Angela Marocchi)

U j éra una vòlta Burlengh, ch'èra andê ins un figh a magnê i figh.

E' pasa da le e' Lóv, ch'u j dis:

- Burlengh, dam un figh cun la tu manina.-

- Nò ch'a-n ta dègh! Che t-ci e' Lóv che t'am megn!-

Mo e' Lóv u glia des dö tre vòlt e Burlengh l'aslonga la manena.

E' Lóv u-l ciapa e u-l met int e' sach e u s'aveja vérs a ca.

Camena camena, Burlengh e' dis:

- Lóv!-

- Oh, di!-

- A jò da caghê! Dam la möla ch'a la fèz!-

- Tenla streta!- e' dis e' Lóv, mo Burlengh e' dis che la i scapa pröpi e che ormai u-s chéga adös. E' Lóv u-s cunvenz:

- Basta t'stèga a cve avsen... Va ben, a la fèz nenca me.-

Burlengh, invece ad fê' e' su bsogn, l'impines e' sach ad pré e e' scapa.

E' Lóv u-s met e' sach ins al spal e, camena camena, e' dis:

- Burlengh, a-m cardéva che t'at fos alziré, invece t-ci piò pés ad prèma!-

Intânt, camena camena, u s'avsen a ca:

- Mujér! Met so l'acva int e' paròl, ch'a jò ciap Burlengh!-

Cvânt ch'ariva in ca, l'arvérsa e' sach int e' paròl, mo int e' pòst ad Burlengh u j è al pré ch'al romp e' cul de' paròl e Burlengh l'éra ins la veta dla ca ch'e' ridéva.

Burlengh e il Lupo

C'era una volta Burlengh che era andato su un fico a mangiare i fichi.

Passa di lì il Lupo che gli dice:

- Burlengh, dammi un fico con la tua manina.-

- No che non te lo do, perché sei il lupo che mi mangia!-

Ma il Lupo glielo disse due tre volte e Burlengh infine allunga la manina.

Il Lupo lo prende, lo mette nel sacco e s'avvia verso casa.

Cammina cammina, Burlengh dice:

- Lupo!-

- Oh, dimmi!-

- Devo fare la caccia. Lasciami andare che la faccio!-

- Tienila stretta!- ribatte il Lupo, ma Burlengh dice che gli scappa veramente e ormai se la fa addosso. Il Lupo si convince:

- Basta che tu stia qui vicino... Va bene, la faccio anch'io.-

Burlengh, invece di fare il suo bisogno, riempie il sacco di pietre e fugge. Il Lupo si mette il sacco sulle spalle e, cammina cammina, dice:

- Burlengh, credevo che ti fossi alleggerito, invece sei più pesante di prima!-

Intanto, cammina cammina, si avvicina a casa:

- Moglie! Metti su l'acqua nel paiolo, che ho preso Burlengh!-

Quando arriva in casa, rovescia il sacco nel paiolo, ma al posto di Burlengh ci sono le pietre che rompono il fondo del paiolo, mentre Burlengh era in cima alla casa che rideva.

di casa in casa per raccogliere qualche stralcio di quelle vecchie storie e, grazie all'aiuto di chi ha creduto in questo progetto, sono riuscita a collezionare un discreto numero di favole. Un altro scoglio è stato, per me, la trascrizione corretta del dialetto romagnolo... ma in questo è stato prezioso l'aiuto dell'associazione Schür".

Come stai promuovendo il libro?

"Diciamo che il volume si sta

promuovendo quasi da solo. Il merito è delle storie che, oltre ad essere brevi, sono ancora conosciute da coloro che non sono più tanto giovani. Tutti abbiamo voglia di riscoprire le nostre origini, e tutti siamo debitori della cultura contadina. Sentiamo nel profondo la necessità di preservare la nostra memoria collettiva, e cosa c'è di più piacevole che farlo attraverso una bella favola?"

GLI SCATTI DI GERI



Cartolibreria La Coccinella

s.n.c.

di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco



Il Borghetto... e altre storie.

Ricordi di un alfoninese

Giovanni Ballardini (Bacchilega Ed.) - 16 euro

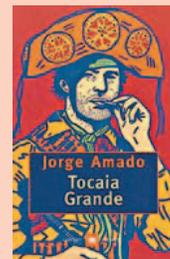
I ricordi di un maestro di scuola elementare che ormai ha lasciato il lavoro spaziano dagli anni della Seconda guerra mondiale agli anni Sessanta, dai giochi innocenti dei bambini fino alle prime esperienze lavorative e ai dolori che la vita può riservare. Il cuore del libro batte nel Borghetto di Alfonsine, dove l'autore ha trascorso l'infanzia e parte della giovinezza e dal quale riporta personaggi, aneddoti, avvenimenti ormai lontani. Il testo è corredato da numerose cartoline d'epoca e immagini che documentano luoghi, tradizioni e costumi alfoninesi di oltre mezzo secolo fa.



Tocaia grande

Jorge Amado (Garzanti) - 17,60 euro

In questo romanzo-ballata, Jorge Amado racconta una storia tanto strana che potrebbe essere vera. È la storia di una valle fertillissima, attraversata da un limpido fiume, ricca di fiori e frutti dal dolce profumo. Questa terra benedetta da Dio viene battezzata dagli uomini Tocaia Grande (Grande Imboscata) perché insanguinata dalle lotte di truci cacicchi che si contendono terra e potere. Gli abitanti che giungono via via a popolarla sono mercanti arabi e negri fuggiaschi, avventurieri e reduci, zingari e prostitute, immigrati europei e meticci senza terra. Manca solo una cosa, di cui gli abitanti non sentono affatto il bisogno: la Legge, lo Stato. Ma a questo pensano i "grandi": le multinazionali del cacao, i militari, i preti fanatici venuti da lontano. Tocaia Grande, conquistata con l'inganno e con la forza, perderà persino il suo nome insolito e sconveniente per quello pomposo di Irisópolis.



Sopravvivere con i lupi

Misha Defonseca (Ponte alle Grazie) - 16,80 euro

Dieci anni fa Misha ha conquistato la fama con un libro autobiografico in cui raccontava di come dal 1941 al 1945 aveva attraversato l'Europa a piedi, dal Belgio all'Ucraina, da sola, alla ricerca dei suoi genitori deportati nei lager nazisti. In questo viaggio aveva affrontato mille difficoltà, pericoli umani e naturali, aveva più volte camminato al fianco della morte, e a un certo punto era anche stata adottata da una famiglia di lupi. Il libro è diventato immediatamente un bestseller internazionale. Oggi che il successo è stato coronato anche da un film, l'autrice ammette di aver inventato questa favola drammatica per salvarsi da una realtà dolorosa, quella della guerra, e dalle accuse fatte a suo padre - nella Resistenza belga - di aver parlato sotto tortura. Con il tempo questa favola si è impadronita di lei, fino a confondersi con i suoi ricordi, con la verità storica: raccontare storie cura le ferite dell'anima, tiene lontani gl'incubi, aiuta a sopravvivere.



LE REALTÀ ECONOMICHE DEL TERRITORIO

Conad e Conad Margherita, negozi della porta accanto

di **Martina Emaldi**

Lo spirito di gruppo e la voglia di crescere animano una realtà commerciale in espansione, il supermercato Conad di via Angeloni e il negozio Conad Margherita di Corso Garibaldi. Sono stata accolta dal capo negozio, Gabriele Landini, al quale ho posto alcune domande per tracciare un quadro dell'attività e focalizzare alcuni progetti per il futuro.

La vostra nuova gestione è subentrata nei due punti vendita, che approccio avete avuto con questa realtà già bene avviata per il paese?

“L'inizio della nuova gestione risale al 7 settembre 2007; siamo un gruppo di cinque soci, Loris Guerrini, Daniela Costa, Andrea Scardovi, Daniele Brunetti e il sottoscritto Gabriele Landini; sono presenti 19 dipendenti in totale (14 nel negozio Conad, 5 nel negozio Margherita). Il supermercato esiste dal 1992 (il punto Margherita dal 2006); in questi anni esso è diventato una realtà importante per Alfonsine a cui noi abbiamo desiderato fin da subito ridare slancio e dinamismo, avvalendoci per questo dell'aiuto di Conad”.

Quali ritiene siano i vostri punti di forza?

“La ‘cura del cliente’ è ciò che ci preme e contraddistingue maggiormente; desideriamo infondere alle persone



la sensazione di sentirsi a casa, usufruendo di un servizio attento, accurato e amichevole. In entrambi i negozi si effettua orario continuato per una maggiore flessibilità; molte sono poi le promozioni che si trovano all'interno dei punti vendita, frutto di direttive Conad che mirano alla convenienza; la qualità è garantita e la convenienza è tangibile e ancora maggiore per i possessori della nostra carta (Carta Conad) la quale, in assenza

di spese, fidelizza il cliente e permette di usufruire di promozioni allargate sui prodotti a marchio. I risultati ci stanno gratificando, poiché abbiamo registrato un incremento nelle vendite del 10% dall'inizio dell'anno”.

Ci parla dei progetti per il futuro?

“E' ormai sicuro che il supermercato subirà una ristrutturazione e un rinnovo dei locali nel 2009; questo si è reso necessario per rivedere la distribuzione degli spazi e per realizzare un ampliamento del reparto macelleria, ortofrutta e gastronomia. Tutto questo sempre nell'ottica di servire al meglio e incontrare sempre più da vicino le esigenze del cliente. Come obiettivo contiamo inoltre di dare particolare attenzione al punto vendita Margherita, puntando su un suo rilancio e monitorando il suo andamento per cercare di raggiungere risultati sempre più consistenti. Vediamo in esso delle potenzialità molto forti affinché si possa definire ‘il negozio della porta accanto’, per cui familiarità e cordialità costituiscono il valore aggiunto”.

Anche il Museo del Senio alla “Notte dei Musei”

La 4ª edizione de “La Notte dei Musei”, che si svolgerà il 17 maggio, è ormai un'iniziativa di respiro internazionale. Avviata in Francia ben 4 anni fa, si sta espandendo a macchia di leopardo un po' in tutta l'Europa, con la partecipazione sempre più numerosa di comuni, province e regioni in tutto il vecchio continente. Manifestazione conviviale e gratuita, “La Notte dei Musei” ha come scopo quello di avvicinare un nuovo pubblico all'ambiente dei musei attraverso delle animazioni appositamente pensate per questo evento. Il Museo del Senio ha aderito all'iniziativa e quindi, oltre a mantenere l'ingresso gratuito, sarà aperto dalle 18 fino alle 24. Come iniziativa di animazione si potrà partecipare a una partita del Gioco di Ruolo, recentemente prodotto dal Museo stesso, dal titolo “Senio 1945”.

Angiolino Podeschi e Paolo Fabbri, allenatori della scuola calcio

Fare bene lo sport aiuta nelle scelte della vita

di **Cecilia Bortolotti**

“I grandi non capiscono mai niente da soli e i bambini si stancano a spiegargli tutto ogni volta”. Così si esprimeva l'autore de *“Il piccolo principe”* Antoine de Saint-Exupéry quasi cent'anni fa a proposito dei più giovani.

Un pensiero rimasto incredibilmente attuale, almeno stando a chi con i bambini ci lavora, come Angiolino Podeschi, classe 1958, che nel tempo libero allena i portieri della scuola calcio dell'ASD Futura di Alfonsine:

“Da tre anni a questa parte ho deciso di mettermi alla prova nell'allenamento, dopo una vita da portiere prima a livello dilettantistico, poi solo amatoriale, ed è una gran bella esperienza”. Angiolino non allena una squadra, ma un insieme di bambini che vanno dagli 8 agli 11 anni e che per due ore tutti i giovedì insieme a lui cercano di apprendere la tecnica e la sicurezza che servono per giocare da portiere. “Dal canto mio - prosegue Angiolino - cerco poi di seguirli quando giocano le loro partite nelle rispettive squadre per verificare il livello di apprendimento raggiunto negli allenamenti e andare poi a correggere gli errori nei successivi. Non considero l'allenamento un mestiere, ma un divertimento... e il divertimento con i bambini è sempre assicurato”.

Ma non si tratta solo di questo, lo scambio tra allenatore e ragazzi è più profondo: “Sì, i miei ragazzi sono davvero in gamba, sono meravigliosi



con le loro paure ma anche con le loro certezze. I bambini hanno consapevolezza che spesso noi genitori non riusciamo a fare nostre, perché li consideriamo incapaci di comprenderci, mentre io credo che in realtà certi concetti basilari come l'umiltà e la lealtà siano proprio i bambini a doverli insegnare a noi adulti”.

Pare d'accordo con questa analisi anche Paolo Fabbri, 50 anni, da 4 allenatore della scuola calcio insieme a Daniele Vannini: “Allenare è bello non tanto per quello che dai ai bambini, ma soprattutto per quello che i bambini danno a te. A volte rimango senza parole quando vedo l'impegno genuino e l'entusiasmo che mettono in ogni cosa che fanno, al contrario di noi adulti”. Parlando di sé e del proprio lavoro Paolo dice: “Il nostro compito è di far nascere nei bambini la passione per lo sport divertendosi e facendoli giocare in un ambiente sano.

Credo che quando sarà il momento per un ragazzo di fare delle scelte, la passione per il calcio, o per qualsiasi altro sport, lo possa aiutare a fare quelle più giuste”.

Paolo chiude la sua riflessione guardando agli imminenti impegni che la sua squadra dovrà affrontare nella stagione primaverile: “A breve i ragazzi disputeranno il torneo *Savioli* e il torneo *Tomasetti*, che sono entrambi diventati ormai una vera e propria istituzione. Sono due momenti importanti per Alfonsine e per il calcio della provincia, perché danno modo di vedere impegnati ragazzi, società e tantissimi volontari in quella che a mio avviso è la parte più sana del calcio. Sento davvero di dover ringraziare sponsor, società, volontari e tutte le persone che organizzano fattivamente questi eventi e sono certo che i miei ragazzi daranno come sempre il meglio”.

COME S.r.l.

CARPENTERIA MECCANICA

Via dei Carpentieri, 5 - ALFONSINE (RA)
Tel. 0544 83698

M.P.M. snc

Di Montanari Ido & C.

Via Cooperazione 2/a
44010 FILO - (Ferrara)

Tel. +39 0532 802144 Fax +39 0532 856400

e-mail mpmsnc3@virgilio.it

CARPENTERIA METALLICA E TAGLIO LAMIERE AL LASER

APPUNTAMENTI ALFONSINESI

“Il Borghetto... ed altre storie”

“Il Borghetto... e altre storie”, il libro di Giovanni Ballardini verrà presentato venerdì 9 maggio, ore 20.30, presso l'Auditorium del Museo del Senio. Si tratta dei ricordi di un maestro di scuola elementare, ormai in pensione, Giovanni Ballardini, nato ad Alfonsine nel 1939, dove ha vissuto per 20 anni e che raccontano gli anni della 2ª guerra mondiale fino agli anni Sessanta, il tutto ambientato nella vecchia strada di Alfonsine, detta il Borghetto (la via Mazzini).

“I Fiori australiani”

Il libro “I Fiori australiani” di Gabriele Lucherini verrà presentato domenica 11 maggio a Palazzo Marini alle ore 17. L'iniziativa è a cura della Consulta Destra Senio.

Chiusura dell'anno formativo 2007-2008

L'Università per Adulti di Alfonsine chiude la sua attività formativa per l'anno 2007 - 2008 e saluta tutti con un pranzo domenica 11 maggio, ore 11, presso l'Agriturismo “Le Stuoie” di via Rossetta Sottofiume 60. Il pranzo sociale è curato da Rosanna Guerrini e dai partecipanti al corso di cucina. Per prenotazioni tel. 0544-84983

“La città dei ragazzi”

Ritorna “La città dei ragazzi”. Appuntamento giovedì 15 maggio in piazza Gramsci, dalle ore 10.

“Alimentazione: cosa mettere sulla tavola”

“Alimentazione: cosa mettere sulla nostra tavola” è il titolo di una conferenza che si terrà giovedì 15 maggio presso l'Auditorium Scuole Medie, alle ore 20.45. Il Dott. Carlo Lesi, direttore U.O. di Dietologia e Nutrizione clinica Bellaria-Maggiore - Ausl di Bologna, parlerà di corretta alimentazione.

Coro “L'Ottava Nota” e “Ensamble Jazz”

Il Coro “L'Ottava Nota” ed “Ensamble Jazz” si esibiranno in piazza Gramsci mercoledì 21 maggio alle ore 21.

I dieci anni di “Primola”

L'Associazione culturale, turistica e di ricerca Primola compie 10 anni e festeggia con tre libri. Venerdì 23 maggio, ore 21, presso Auditorium del Museo del Senio, si svolgerà l'iniziativa di compleanno con la consegna degli attestati agli iscritti ai corsi primavera 2008 e la presentazione di tre libri: “Dall'antica Humana al 7 aprile 1945: Anita, una terra, la sua gente” di Vander Penazzi; “Filo della memoria” di Egidio Checcoli; “Il delegato del sindaco e il Commissario” di Sergio Felletti, Dante Leoni, Ermete Maestri e Romano Baldassari. Saranno presenti gli autori; coordina Giuseppe Masetti, Direttore dell'Istituto storico della Resistenza della provincia di Ravenna

La Sagra delle Alfonsine



Riparte la Sagra dello “Spaventapasseri” ad Alfonsine con le iniziative già sperimentate negli anni passati. Dal 22 al 25 maggio quattro giorni di festa. Uno spettacolo ogni sera sul palco di piazza Gramsci e di piazza della Resistenza. La novità: sotto i portici dell'ex-mercato coperto ci sarà lo Stand del Vitellone Romagnolo e quello dei tartufai. Da rilevare la presenza graditissima della Banda musicale di Casola Valsenio.

Giovedì 22 maggio: si parte con una gara podistica alle ore 20 in piazza Resistenza. Alle ore 21 si potrà scegliere tra piazza Gramsci con un “Déefilé di moda” e piazza della Resistenza dove ci sarà il concerto “Rangzen” della Beatles Cover Band. In piazza X Aprile, ore 21, invece si potrà assistere a un'esibizione di judo e aikido a cura della società sportiva Ji-Ta-Kio-Ei con Aikido Aiki Shin Dojo.

Venerdì 23 maggio: alle ore 20.30 in piazza Gramsci ci sarà la premiazione della II edizione “Concorso Spaventapasseri”; alle 21 Laboratori musicali delle Scuole Matteotti - Rodari.

In piazza della Resistenza, ore 21, si potrà assistere al concerto della Banda di Casola Valsenio.

Per chi ama l'Oriente alla Gulliver, ore 21.30: “Le mille e una notte” apprezzato spettacolo di danza del ventre, che ottiene sempre più successo di anno in anno. In piazza X Aprile, ore 21, serata a sorpresa a cura del Bar Edera.

Sabato 24 maggio: in piazza Gramsci, ore 21, spettacolo musicale. In piazza Resistenza “Le meraviglie di Mary Poppins” e alle 21 saggio di ginnastica artistica. Piazza X Aprile, ore 21, undicesima esposizione cinofila a cura di Federaccia (iscrizioni ore 19).

Domenica 25 maggio: al mattino, dalle ore 10, in piazza X Aprile si terrà il “Mercatino dell'antiquariato e del modernariato”. La domenica pomeriggio in piazza Resistenza, dalle ore 14, Gimkana Trattoristica - Trofeo F. Manzi a cura di CIA, Coldiretti, Copagri, Unione Provinciale Agricoltori. In serata, ore 21 piazza Gramsci, saggio di danza moderna dell'Associazione “I passi di danza”, mentre in piazza Resistenza, stesso orario, concerto del vecchio gruppo alfonsinese “Sidney band”.

APPUNTAMENTI ALFONSINESI



LE ESPOSIZIONI (Piazza Resistenza)



Esposizione di macchine agricole;
Esposizione commerciale e artigianale;
Stand cooperativa "Libera Terra" di Palermo: prodotti delle terre sequestrate alla mafia;



Campo della Pace Esposizioni e spazio aggregativo a cura di Comitato Africa;
Stand espositivo del Comitato cittadino per l'Handicap con i lavori elaborati dai ragazzi nel secondo corso grafico-pittorico (Portico Museo del Senio);
Università per Adulti e Associazione Schürr presentano la propria attività (atrio Museo del Senio);
Mostra di moto d'epoca a cura del Motoclub "La Torre".

LE MOSTRE

Ingresso Teatro Monti

Mostra Filatelica "Omaggio a Garibaldi" (collezioni di Gianni Dalla Casa e Lino Venturi):
Venerdì 23 maggio, dalle 18 alle 24, annullo postale a cura del Circolo Filatelico "V. Monti" di Alfonsine.

Galleria Milleluci

"Sguardi su Alfonsine" e "Miscellanea" mostre fotografiche a cura di Fotoclub Controluce;

Galleria Museo del Senio

"Emozioni sicure" A cura della Scuola Primaria di Alfonsine;

"Sul confine. Kroz Ogledalo Alfonsine - Tuzla Immagini ed emozioni (foto R. Beretta)". A cura dell'Associazione "Oltreconfine";

"Diritto di essere e dovere di crescere". A cura delle consulte dei ragazzi e degli adolescenti.

Ex mercato coperto di Corso Matteotti

Estemporanea di pittura a cura di Ass. "Spazio Arte".

E inoltre...
vari stand gastronomici,
giostre per bambini,
gazebo Udi,
Pista sci di fondo,
laboratori per i più piccoli,
incontri, librerie e altro ancora.

